



Il mondo dell'Ariosto

che la struttura originaria come oggi la conosciamo risale al XII secolo. Modificata lungo tutto il Duecento, fu notevolmente ampliata nel primo '300 da Castruccio Castracani, che determinò un allargamento dell'intera cinta muraria del borgo. Fu Paolo Guinigi ad ordinare la costruzione dell'imponente torre posta al centro della Rocca, ornata dall'orologio civico, che fu nel tempo adibita anche a carcere. La terrazza che guarda sulla piazza fu eretta nel 1675, in concomitanza con l'apertura dell'arco monumentale di accesso al centro cittadino. Sono andati perduti numerosi arredi interni, tra cui sono noti gli arazzi che adornavano la "Sala dei Principi".

Le opere

Il corteo storico che ha chiuso la tre giorni dedicata all'Ariosto ha avuto come punti di riferimento del proprio percorso quattro opere. Tre sculture ed un murale realizzati dagli artisti che si sono imposti nel concorso di pittura e scultura indetto proprio per creare abbellimenti a tema ariostesco a Castelnuovo. Il viaggio del corteo, con la Compagnia dell'Ariosto in chiusura, è partito dalla stazione ferroviaria del capoluogo. Grazie ad una colorata e descrittiva pittura murale di Lucia Vergamini, i visitatori che utilizzeranno il treno per raggiungere Castelnuovo avranno un primo eccezionale impatto con le bellezze del luogo. Infatti, Vergamini ha realizzato un murale che vede protagonisti sia i personaggi del poema cavalleresco "L'Orlando Furioso" sia i luoghi più significativi di quella Garfagnana di cui Ariosto fu Governatore. Come si può vedere dall'immagine tratta dal bozzetto del murale (pag. a fianco), l'Ariosto (1) narra così di Orlando (2) e Rinaldo (3), paladini cristiani entrambi innamorati di Angelica (4), la bella principessa del Catai che non li corrisponde. Promessa sposa al più valoroso dallo zio Re Carlo Magno, fugge e s'innamora di un fante moro. Appresa la notizia, Orlando diventa folle. Nel frattempo, la guerra tra saraceni, impersonati dal re d'Africa Agramante (5), e cristiani prosegue. In aiuto degli eroi interviene la parte irrealista costituita dalle maghe Melissa (6) e Logistilla (7). La cugina di Orlando, Bradamante (8), si innamora di Ruggiero (9), moro pagano. Dopo alterne vicende, la donna guerriera riuscirà a sposarlo. Anche l'amore tra Mandricardo (10), re tartaro, e Doralice (11) va a buon fine. Orlando ritrova il senno grazie all'amico Astolfo (12), andato sulla luna in groppa all'ippogrifo. Le montagne delle Alpi Apuane, Omo Morto (13) e Monte Forato (14), e le architetture di Castelnuovo, Rocca Ariostesca (15) e Fortezza di Mont'Alfonso (16), sono identità del territorio per accogliere il viaggiatore. In via Roma, sotto le mura cittadine



1980 CARROZZERIA RALLY

AUTORIZZATA

SOCCORSO STRADALE 24 ore



RENAULT

Via Pio La Torre, 1
Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Tel. 0583.639327 - Fax 0583.641547
Cell. 329.9561412



nei pressi del torrione che ospita il Duomo, è stata collocata la scultura "Palazzo incantato" (fig. 1) realizzata dallo scultore Cesare Giovacchini presso la fonderia Del Chiaro di Pietrasanta. L'opera raffigura i temi dell'epica cavalleresca cari all'Ariosto: il cavaliere che insegue imprese audaci e la donzella, bella come la luna, imprigionata in un fortilizio. È raffigurato anche l'Ariosto in un momento creativo. Per l'opera è stata utilizzata l'antica tecnica della fusione a "cera persa", Giovacchini ha il proprio laboratorio scultoreo vicino alla cattedrale di Lucca. In piazzetta Santa Croce, accanto al Duomo, è stata sistemata la "Gorgiera" (fig. 2) realizzata dal maestro Marco Ambrosini. Si tratta di un elemento di moda tipico del periodo in cui Ariosto fu Governatore in Garfagnana. In marmo di Carrara, Ambrosini ha voluto rappresentare un simbolo che non richiama direttamente all'Ariosto, ma che risulta piacevole all'occhio e stimola la fantasia di chi osserva. Vicino alla porta della Rocca che conduce da Piazza Umberto I al centro storico, è stata collocata

l'opera di Angelo Mugnaini. Una scultura dedicata al Don Chisciotte di Cervantes (fig. 3) che rappresenta l'eroe in sella al suo fido destriero con una dovizia di particolari davvero sorprendente. ■

La Storia

A cura di Mariano Verdigi e dell'Ufficio Cultura

Verso la metà del secolo XV, l'Alta Valle del Serchio passò quasi interamente agli Estensi di Modena e Reggio. Solo i comuni di Castiglione, Minucciano, Galliciano ed altri minori rimasero fedeli a Lucca che vi costituì alcune vicarie di montagna. E fu questa la sistemazione politico-amministrativa che la nostra terra ebbe da allora fino all'unità d'Italia, salvo una breve parentesi durante l'epoca napoleonica. La Garfagnana costituì da allora in poi una provincia estense e fu divisa in quattro vicarie: Castelnuovo,



Facchinaggio - Servizi - Pulizie



Via A. De Gasperi, 3 - 55052
FORNACI DI BARGA (Lucca)
Tel. 0583-75658 - Fax 0583-708572
e-mail: coop.aurora@tin.it